

Protocollo 118/MM/mg
Cagliari 9 agosto 2008

COMUNICATO STAMPA

La campagna internazionale «Lavoro dignitoso per una vita dignitosa» - condotta dalla Confederazione sindacale internazionale e dalla Confederazione europea dei sindacati - ha anche in Sardegna motivi forti di adesione e impegno attivo. Con questa campagna i sindacati vogliono sensibilizzare al lavoro dignitoso cittadini e rappresentanti politici e mettere il lavoro dignitoso al centro delle politiche sociali, finanziarie, commerciali, economiche e di sviluppo a livello internazionale, nazionale e regionale.

Oltre alle iniziative ordinarie e straordinarie del sindacato sardo per lo sviluppo e il lavoro, sono state individuate, a livello europeo internazionale, due momenti solenni per dare ulteriore forza alle richieste di un lavoro dignitoso e di una vita dignitosa: il 7 ottobre la «Giornata mondiale», e il 17 ottobre la «Giornata internazionale per l'eliminazione della povertà».

Questi appuntamenti e la campagna internazionale condotta dai sindacati devono trovare in Sardegna non solo lo spazio doveroso di solidarietà verso paesi dove è totalmente assente la dignità del lavoro e diffusa la povertà assoluta, ma anche la consapevolezza che pure la nostra isola ha ragioni forti per rivendicare un lavoro dignitoso e una vita dignitosa.

Infatti, alcuni indicatori, estremamente preoccupanti, rafforzano questa consapevolezza:

- 36 morti per infortuni mortali sul lavoro registrati nel 2007 e una media di 15,15 infortuni al giorno per un totale di 18.670 infortuni (dato INAIL);
- Un tasso di disoccupazione, nel primo trimestre del 2008, al 13,5 %, e anche 4000 unità occupate in meno rispetto allo stesso periodo del 2007;
- Il tasso di irregolarità nel lavoro, nel 2006 pari al 21%, si stima invariato nel 2007;
- 90.764 famiglie sarde in condizioni di povertà (16,9% del totale);
- L'Inps in Sardegna ha individuato nella sua attività di vigilanza - anno 2007 - 923 aziende in nero con una differenza del +20,34% rispetto al 2006;
- Il valore medio delle pensioni sarde è di 703,09 euro contro una media nazionale di 781,29, conseguenza delle retribuzioni nell'isola molto più basse rispetto al Centro Nord

A fronte di una situazione difficile sul versante sociale e di un'economia stagnante, la campagna internazionale del sindacato, pur nella sua straordinarietà, deve essere condotta all'insegna di una forte verticalità verso quanti, anche in Sardegna, hanno la responsabilità di garantire risposte adeguate sul versante dei diritti e in primo luogo su quello del lavoro.

Il Segretario Generale
(Mario Medde)